Teatri d'ascolto

Il 12 e il 13 di aprile si sono tenute presso il Conservatorio di Alessandria due giornate di studio coordinate da Silvana Chiesa e da Angela Colombo dal titolo *Scuola d'ascolto*, scuola in ascolto, orientate alla didattica della fruizione per la scuola primaria. Gli incontri sono stati punteggiati da un paio di occasioni performative che si sono inserite nella manifestazione non solo come break musicali, ma soprattutto quali concrete pratiche d'ascolto proposte per rendere meno evanescenti le tesi sulle quali si è discusso.

L'apertura dei lavori è stata affidata a un concerto a cura del Dipartimento di Didattica della musica dal titolo Il gioco delle parti. I partecipanti al convegno, nella doppia qualità di osservatori e di ascoltatori, hanno potuto assistere - oltre che all'esecuzione - anche alle azioni e reazioni di un paio di classi di scuola primaria invitate all'iniziativa. Lo sforzo compiuto da insegnanti e allievi del conservatorio è stato teso a costruire - attorno a raffinate rielaborazioni di testi vocali e strumentali accomunati dall'intrecciarsi delle parti un momento performativo di suggestione. Monodie e polifonie prevalentemente medievali e rinascimentali, con qualche divagazione bachiana e nel Nove-



cento di Arvo Pärt, sono state accompagnate da supporti visivi multimediali che hanno condotto adulti e bambini a ricercare i fili della comprensione dell'ascolto.

Evento emblematico di una pratica d'ascolto che coinvolge a trecentosessanta gradi sensi e spirito è stata la performance pomeridiana della seconda giornata. Si è trattato di una originale mise en espace dei Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij, che ha proposto una concreta promenade tra le aule del conservatorio attraverso le quali inebriarsi – in un gioco sapientemente calibrato dal docente di Arte scenica Luca Valentino – di ombre, luci, suoni, forme, colori, materie. Gli studenti delle classi di pianoforte si sono alternati nel

ruolo di esecutori e animatori di quadri sonori e visivi, dando vita a evocative relazioni tra i due piani. I quadri mostrati, svelati, suggeriti alla comitiva itinerante attraverso azioni di animazione giocate con pile e altre illuminazioni, specchi, giochi d'acqua, non erano ovviamente - quelli del pittore Victor Hartmann, bensì le opere di Emma Maria Migliardi, docente di pianoforte prematuramente scomparsa che ha donato le proprie produzioni pittoriche all'istituzione nella quale ha insegnato. Un itinerario reso per questo ancor più coinvolgente e che ha amplificato - con un'operazione di alta qualità estetica e poetica - le percezioni affettive e ampliato le modalità d'ascolto.

Alessandra Anceschi